

“Il Cristallo” mette sotto esame l’offerta musicale altoatesina

BOLZANO. Che Bolzano sia una delle città italiane più ricche di eventi musicali, soprattutto nel settore classica e contemporanea, è risaputo. Ma che cosa c’è dietro a questa ricchezza, come sono...

di Fabio Zamboni

09 dicembre 2016



BOLZANO. Che Bolzano sia una delle città italiane più ricche di eventi musicali, soprattutto nel settore classica e contemporanea, è risaputo. Ma che cosa c’è dietro a questa ricchezza, come sono nate certe iniziative cresciute nel corso degli anni, come sopravvivano nell’era della crisi e addirittura come crescano e come possano vantare un luminoso futuro, sembrerebbe argomento per addetti ai lavori. La rivista **Il Cristallo**, periodico di varia umanità diretta da **Carlo Bertorelle** e rilanciata da una serie di preziosi collaboratori protagonisti della vita culturale locale, porta invece il tema all’interesse di tutti, lo fa uscire dalle quinte dei singoli eventi e festival grazie a un vasto dossier che si propone come cuore del secondo numero del 2016, ora in tutte le librerie della regione. Lo spunto per una riflessione è dato dalla ricorrenza dei 150 anni dalla nascita di Ferruccio Busoni, la vera molla è però la necessità di fare il punto su un’attività persino frenetica, chiedendosi e chiedendoci se un piacevole eccesso di offerta sia un lusso che possiamo permetterci per lunghi anni ancora. L’analisi è affidata agli stessi direttori artistici delle rassegne di musica classica e contemporanea: dunque un’autoanalisi, preceduta da alcune preziose pagine di **Andrea Bambace**, **Giuliano Tonini** e **Massimo Bertoldi** che ci raccontano del legame fra la città e Ferruccio Busoni. Il direttore dell’ Orchestra Haydn **Daniele Spini** racconta 56 anni di crescita e di successi, sottolineando la modernità della nuova stagione dedicata al Novecento. È poi **Peter Paul Kainrath** a tirare le fila di quella ricca trama di eventi estivi che è il Bolzano Festival Bozen: il patrimonio spirituale lasciato da Claudio Abbado si traduce nel concorso Busoni, nella rassegna concertistica legata al concorso, nel festival Antiqua, nella presenza delle Orchestre giovanili europee, nella formazione con l’Accademia Mahler. Il panorama culturale della provincia si allarga poi sul ricco cartellone proposto ogni anno dalle Settimane Musicali Meranesi, sulla continua esplorazione di suoni e di spazi del festival Transart, sulle rassegne specializzate come Max Reger Festival, Operettenspiele, Canne al Vento, Festival di musica contemporanea con le sue prime assolute e il lancio di giovani compositori, sulle Settimane Mahler di Dobbiaco.

Doverosi accenni anche a rassegne come quella della Società dei Concerti di Bolzano, come Musik Meran, come il Festival di musica sacra. L’offerta è enorme e di grande qualità, il pubblico risponde. Per ora, dunque, l’Alto Adige può godere del suo eccesso di offerta senza temere il futuro.

09 dicembre 2016

